

A CASA DI PAPETTO

Un giorno speciale nelle terre di una leggenda vivente.
Con un tiro particolarmente difficile: il cocodrillo mobile. Sulle orme di Pesenti.

Sarebbe stato bello farli tutti, ma non stato possibile. Dal primo Roving è passato più di un anno e l'impressione non è mutata. È una tipologia di tiro che piace sempre di più. Partecipammo alla due giorni di Danilo Rosini, mastro arcaio e cacciatore, che non ha bisogno certo di una mia presentazione; e l'ospitalità, l'entusiasmo, ma soprattutto il tipo di gara che i Lunghi Archi organizzarono in quella occasione ci fecero diventare sostenitori entusiasti dei Roving.

Il fascino di queste manifestazioni affonda nel tempo, un'idea di Giusi Pesenti che prese forma nei lontani anni '50, una prova "venatoria", aggregante, con tiri divertenti e non vincolata da regolamenti troppo pesanti e cavillosi. Pochi ma precisi intenti, poche ma precise regole lasciano ampio spazio a chi le organizza di esibire estro e fantasia.



Sopra: Papetto (a destra) in compagnia di un concorrente.
Sotto: ai tiri di prova.

zola... scuse dovute a Pierluigi Chiaramonti, Stefano Czelnik e Giuseppe Bianchi. Il Roving del quale desideriamo parlare è quello di Hill a casa del Bianchi. È lui l'organizzatore, il Papetto nazionale; non un campione del passato, ma un campione del presente! Ospitato a casa della simpatica mamma del campione, che temendo o di non essere abbastanza ospitale o di una nostra improbabile anoressia, ci rifilava, al lunedì mattina, tre colazioni abbondanti di seguito, dicendo: "Mangiate, mangiate che il latte fa bene, mangiate i biscotti buoni che mi ha portato Giuseppe e lasciate stare le fette biscottate... volete un altro cioccolatino?". L'avremmo, se Papetto non tirasse così bene, rapita e portata a casa. La gara è stata non facile per qualcuno perché aveva un pessimo tuning dell'arco, abbastanza preciso da vicino, ma nei tiri

42



Nascono così prove sempre diverse, tiri mai scontati e molto stimolanti; situazioni di caccia molto realistiche alternate ad altre un po' più fantasiose.

FANTASIA E AGGREGAZIONE

Lo scopo finale è quello di un tiro istintivo ad oltranza nel massimo divertimento; poi quello di risvegliare lo spirito d'aggregazione che prevale sulla competitività più esasperata. Tutti questi pregi li ritrovi solo nei Roving. Queste manifestazioni sono una superba occasione per migliorare le proprie prestazioni arcieristiche che poi verranno fuori nelle gare

regionali Fiarc. Come dicevamo sarebbe stato bello farli tutti, certamente l'anno prossimo supereremo il numero di quest'anno: sulle ventisette del programma abbiamo partecipato solo a sette e fra queste sette molte le Compagnie organizzatrici esordienti. Ci scusiamo per avere criticato, nelle prime gare, alcune piazzole, secondo me, al limite o anche fuori dai dettami del Pesenti, eravamo matricole un po' presuntuose e credavamo di avere capito tutto! Oggi, dopo avere fatto un po' di esperienza, capiamo l'errore. Abbiamo metabolizzato il fatto che i Roving devono essere affrontati con uno spirito diverso dalle solite gare e che bisogna gustarsi ogni piazz-



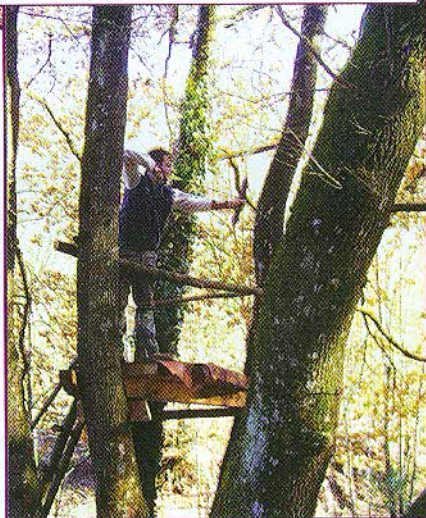


Sopra: la piazzola del coccodrillo, un vero dramma!
Sotto: il tiro dall'altana.

lunghe poco gestibile. Venivano fuori parabole che non avevamo in memoria; c'era molta umidità e la corda, come pure l'arco e l'arciere ne risentivano; uscito il sole è cambiato tutto in meglio.

QUATTRO ALLIEVI MOLTO BRAVI

Una cosa che si notava e che ci ha colpito è stata l'educazione arcieristica dei quattro allievi del Bianchi dei quali abbiamo fatto conoscenza: varie le età e l'esperienza, in comune però avevano una serietà, sempre giocosa e mai esagerata, data probabilmente dalla consapevolezza di eseguire, nel gesto del tirare



una freccia, una specie di rito ancestrale... e poi ci prendevano di brutto. Abbiamo pure sfidato il grande capo, tirando almeno sei frecce a testa contro una corda. Alla fine, mosso a compassione, Giuseppe ha preso uno dei nostri archi e in un decimo di secondo si è procurato gli aperitivi per un mese, dicendo, prima di tirare: "Non è mica un tiro difficile..."; in effetti non lo era... per lui! Una piazzola da ricordare è stata quella del coccodrillo mobile in un laghetto artificiale, sei in piazzola e diciassette pluff! Unico a prendere qualcosa che non fosse acqua è stato l'amico Gianfranco della 08 Sven; uno dei due unici emiliani in gara, che prendeva clamorosamente un supporto della sagoma a due millimetri dalla stessa! Non abbiamo fatto grandi cose, purtroppo, e così l'abbiamo buttata più sulla simpatia e sul cameratismo. Alla fine è andata bene così: una bella vacanza molto istruttiva con un qualcosa in più, qualcosa che già si sospettava ci fosse sotto la seriosità del Papetto quando è impegnato in una competizione. Un qualcosa che è il suo mondo, il suo modo di vivere l'arco con una partecipazione e una profondità straordinarie.

Davide Grossi

L'Altana del Motto Rosso

Nuovo Centro Arcieristico in Piemonte aperto tutto l'anno per arcieri di tutti gli stili

Immersi nel verde delle colline novaresi, a due passi dalla mondanità del Lago Maggiore e dal Lago D'Orta vi offriamo piacevoli giornate all'insegna del tiro con l'arco.

Il Centro Arcieristico:

- percorso fisso di allenamento nei boschi dell'azienda con sagome 3D;
- corsi di tiro per apprendere la tecnica base ed avanzata con istruttori qualificati;
- durante l'anno si svolgono seminari, stage e corsi in collaborazione con Paleoworking, Il Calderone ed Eredità Perduta per imparare sempre di più sul tiro con l'arco.

E per riposarti...

L'agriturismo:

- spogliatoio e i servizi con doccia sono a disposizione degli arcieri;
- camere doppie tutte con servizi privati, ampio giardino dove potersi rilassare al sole o nella vasca idromassaggio esterna riscaldata.

La ristorazione:

- siamo sicuri di soddisfare il vostro palato!

Soggiorno con pacchetto speciale scontato per arcieri.

Informazioni più dettagliate su tutte le nostre iniziative le trovate sul sito www.altanadelmottorosso.it

Centro Arcieristico Agriturismo "L'Altana del Motto Rosso"
Loc. Motto Rosso 8 (via per S. Cristina) - 28013 Gattico
tel./fax +39 0322 838257 - cell. +39 3356124797 Marco